

Annuncio shock del "dottor Morte": «In vendita il kit per l'eutanasia»

di DEBORAH AMERI

LONDRA - Costerà 35 sterline. Sarà discreto, nessuna etichetta sul pacchetto postale. Potenzialmente innocuo anche se contiene gli strumenti necessari per indurre la morte. È il kit per l'eutanasia fai-da-te che a partire da maggio sarà in vendita in Gran Bretagna. È l'annuncio shock che il medico australiano Philip Nitschke, soprannominato non a caso "dottor Morte", ha anticipato al domenicale Observer.

Il medico, fervente sostenitore del suicidio assistito, sostiene che l'Inghilterra sia proprio il Paese ideale per testare il suo kit: «Qui si possono fare molte cose che in Australia sono vietate», ha dichiarato, sottolineando l'intenzione di venderlo poi in altri Paesi europei.

Su Deliverance, la newsletter della sua associazione, la Exit International, spiega che la morte per posta arriverà sotto forma di alcuni reagenti chimici che hanno l'obiettivo di indicare al paziente in fin di vita la concentrazione e la quantità giusta di barbiturici utili per trapassare serenamente. Come il Nembutal, un potente sedativo usato di solito dai veterinari. «Questi farmaci non hanno posologia, quindi bisogna saperli dosare. A questo serve il mio kit», ha spiegato il medico.

Il pacchetto, quindi, risulta legale perché non ci sono all'interno medicinali, «che vanno acquistati in Messico», suggerisce la Exit sul suo sito (con link annessi).

L'occasione del lancio sarà a maggio quando il dottor Morte tornerà in Inghil-

terra, a Eastbourne, per uno dei suoi workshop sull'eutanasia, durante il quale insegnerà come darsi la dolce morte. L'anno scorso un suo seminario a Bournemouth aveva sollevato tali controversie da essere cancellato. Ma un altro a Londra era invece andato esaurito. Qui aveva pubblicizzato anche il discusso manuale The Peaceful Pill Handbook, che è stato bandito in Australia, e l'intenzione di lanciare le sue classi sull'eutanasia anche on-line.

Con le sue posizioni estreme il medico è riuscito a mettere d'accordo, per una

volta, i gruppi pro-life con quelli pro-eutanasia. E a scuotere il parlamento britannico, che da tempo pensa di approvare una norma per bandire i siti che incitano a darsi la morte.

«La risposta non è un kit fai-da-te ma una

legge che protegga chi è vulnerabile e dia ai malati terminali la possibilità di scegliere il suicidio assistito», ha commentato Sarah Wootton, presidente di Dignity in Dying, gruppo che si batte per legalizzare la dolce morte.

Il dibattito sulla necessità di una legge ad hoc è aperto da tempo in Inghilterra, il primo Paese in cui una televisione ha mandato in onda in prima serata il filmato di un suicidio assistito con il consenso del paziente. La legge britannica dice che chi aiuta o non si oppone al suicidio di qualcuno è penalmente perseguibile. Ma finora mai nessuno è stato condannato per questo reato.

IN AUSTRALIA È ILLEGALE

*Il mix di barbiturici
può essere
acquistato on-line
al costo di 35 sterline*
